

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 15 luglio 2010 (Anno II, numero 27)

NOTA DELLA REDAZIONE

«UN COLPO MICIDIALE AL CRIMINE»

“Il crimine” è il nome dato dagli investigatori all'operazione scattata nella notte del 13 luglio, che ha colpito le più importanti famiglie dell'antistato delle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Crotone, nonché le loro proiezioni extraregionali ed estere. Secondo gli inquirenti con l'importante operazione sarebbero state, di fatto, smantellate le cosche egemoni nel capoluogo reggino, nella fascia ionica ed in quella tirrenica.

Insomma, è stato dato «un colpo micidiale» che segna «una pagina storica nella lotta» alla 'ndrangheta. Così don Filippo Curatola, direttore del settimanale dell'Archidiocesi metropolitana di Reggio Calabria-Bova e della Diocesi di Locri-Gerace, «L'Avvenire di Calabria», ha commentato all'agenzia di stampa «SIR» la maxi operazione che ha portato all'arresto di oltre 300 persone in diverse parti d'Italia per vari reati, tra i quali il tentativo di infiltrarsi negli appalti per l'Expo 2015 a Milano.

«E' di sicuro un colpo micidiale – ha detto don Filippo Curatola – quello inferto alla 'ndrangheta dal lavoro coordinato della magistratura e delle forze dell'ordine: gli arresti, mai così numerosi, avvenuti dal Sud al Nord Italia, che vedono ormai catturati i nomi più noti del mondo delinquenziale, già colpiti con la confisca dei beni».

Per il direttore del settimanale, «è comprensibile la soddisfazione: le pagine che si stanno scrivendo su

questa decisiva frontiera della legalità e della sicurezza dei cittadini sono ormai fin troppo evidenti. Negarne la consistenza sarebbe un meschino atteggiamento di miopia politica».

«Ciò che più interessa – ha affermato il sacerdote giornalista – è il contesto geografico, storico e culturale in cui l'operazione è avvenuta. La 'ndrangheta era riuscita da tempo ormai a diventare una presenza decisiva e opprimente nel Nord del Paese, soprattutto in Lombardia. Il colpo infertole arresta, se non chiude, un processo di espansione dai panorami assolutamente inquietanti».

Il direttore de «L'Avvenire di Calabria» ricorda che «tutto avviene» mentre «la Calabria, da una parte, celebra i 40 anni dalla nascita del Consiglio regionale, e dall'altra, si prepara a ospitare, in ottobre, a Reggio, la “Settimana Sociale dei Cattolici italiani”». Ciò «serve a rendere più nitidi e credibili i contorni del progetto di speranza che la Chiesa italiana sta, con fatica ed entusiasmo, disegnando: nell'intento di dare vita a quella attesa “Agenda” di proposte concrete, da offrire al Paese intero per una crescita diversa, che contempli un nuovo “stare insieme” da Nord a Sud, tenendo conto gli uni delle ragioni e delle attese degli altri, in una felice riscoperta del senso di una unità nazionale, che si sposi con la promozione convinta del bene comune».

La Red. /

DAL "FRONTE ROVENTE" DELLA SANITA'

IL PRESIDENTE GIUSEPPE SCOPELLITI: «CAMBIARE PER VIVERE MEGLIO»

Tre minuti, in video, di dati e cifre, con due slogan principali: "Primi nei costi, ultimi nei servizi erogati" e "Da oggi in poi bisogna cambiare per vivere meglio" per indicare la svolta da seguire per la sanità calabrese. Il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ha scelto di delineare il quadro della sanità in Calabria usando tutti gli effetti possibili. Alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, della vicepresidente della Giunta, Antonella Stasi, di alcuni assessori e consiglieri regionali, il governatore ha evidenziato quattro aspetti cruciali del nuovo programma della sanità. Si tratta della chiusura e riconversione degli ospedali a rischio; la riorganizzazione della rete territoriale e delle emergenze; la fine di morti per negligenze o imperizie; l'intesa con poli di eccellenza nazionale per la formazione. Nella consapevolezza, così come ha detto lo stesso Scopelliti, «che avremo a breve il commissariamento della sanità». Per quanto concerne i numeri, 73 sono le strutture ospedaliere in Calabria tra pubblico e privato per un totale di 8.874 posti letto. In questo schema di partenza, nel corso del 2008 sono stati effettuati 259.029 ricorsi in regime ordinario, con il 16,7% che sono risultati ricoveri inappropriati».

Nell'analisi dei presidi ospedalieri, Scopelliti ha sottolineato che venti sono gli ospedali con meno di cento posti letto, per i quali è quindi necessaria una riconversione, mentre per tre o cinque presidi si arriverà anche alla chiusura, considerato che undici strutture sono a rischio sicurezza. Altro tema importante è stato quello dell'emigrazione sanitaria, che costa alla Regione 238 milioni di euro annui di media.

Scopelliti ha posto in risalto i tre motivi principali di ricoveri fuori regione, nell'ordine chemioterapia, artrosi al ginocchio e angina, mentre le regioni in cui i calabresi vanno a farsi curare sono Lombardia (20%), Lazio (19%), Sicilia (13%), Emilia Romagna (12%), Toscana (8%).

«Per le altre regioni - ha sostenuto il presidente - questo è diventato un business, ma c'è anche una cultura nel medico di famiglia di cercare fuori regione le soluzioni».

Rispetto alle proteste dei giorni scorsi, a partire da quella dei medici oncologi, preoccupati della possibile modifica delle azioni nel loro settore, il presidente della Regione ha affermato che «c'è una difesa della casta, ma ora dobbiamo difendere i malati dalle caste e dagli affaristi».

Scopelliti, partendo dai costi dei singoli presidi ospedalieri, ha puntato il dito contro la spesa sul personale, dal momento che ci sono ospedali il cui costo è gravato quasi esclusivamente dal personale (Taurianova 90%), con una media complessiva del 72%. «Nonostante questi dati - ha aggiunto il presidente - i manager ci dicono che c'è carenza di personale, ma il vero problema è quello della riorganizzazione. Anche le grandi differenze nel costo per posto letto necessitano di interventi, con punte di 623 euro al giorno a Palmi e una media di 198 euro».

«Abbiamo le idee chiare - ha detto Scopelliti - su come intervenire in Calabria per dare una svolta». Quindi la critica al modo in cui è stato gestito il piano di rientro, con tempi lunghi per la presentazione e l'approvazione e con una spesa che nel primo trimestre del 2010 è già di 60 milioni di euro. «Si è trattato di tentennamenti per non avere il blocco delle assunzioni - ha dichiarato - d'altronde se sai dal 2008 che c'è un problema, una buona amministrazione non produce concorsi a iosa». Per contenere la spesa, l'idea è quella di risparmiare 150 milioni nel 2011 e 250 nel 2012. I settori interessati saranno la spesa farmaceutica (60 milioni), il personale (25), le attività della Stazione unica appaltante (complessivamente 55 milioni), l'ospitalità privata (40) e quella pubblica (35).

«Rispetto agli interventi sul settore privato - ha precisato il presidente - è stato evidenziato che l'Aiop ha dato la disponibilità alla riconversione di alcune strutture. Infine, i rapporti con l'advisor Kpmg, nei confronti del quale il governatore ha annunciato il blocco del pagamento dell'ultima tranche. Se Kpmg è pronta a darci risposte noi siamo disponibili, altrimenti tuteleremo le nostre risorse».

PER IL PRESIDENTE SCOPELLITI, DAI 3 AI 5 GLI OSPEDALI DA CHIUDERE

«Da tre a cinque sono gli ospedali da chiudere, non solo per le esigenze del piano di azione regionale, ma anche come nuovo messaggio culturale, mentre sono complessivamente venti i presidi da riconvertire». A dirlo è il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, nel presentare la situazione della sanità nella regione. «Abbiamo venti ospedali con meno di cento posti letto - ha spiegato Scopelliti - e tra questi 11 sono a rischio sicurezza. Dai primi sopralluoghi effettuati ci sono strutture che andrebbero chiuse subito perché sono dannose per i cittadini».

Nel criticare l'atteggiamento di quei sindaci che difendono le strutture ospedaliere senza un motivo valido, il governatore si è chiesto «se possiamo ancora discutere con gente che non capisce la sfida che abbiamo di fronte? La chiusura o la riconversione sono priorità e

necessità, questa non è una nostra partita, ma è di tutti. Dobbiamo motivare la scelta ai calabresi, perché non stiamo facendo un'operazione finanziaria per il tavolo Massicci o per il Governo, non mi interessa documentare il taglio sul piano finanziario. Mi interessa molto di più garantire un minimo di salute ai cittadini. L'attuale sistema è inutile e dispendioso».

La nuova organizzazione della rete ospedaliera prevede quattro Hub (Centri stella e strutture principali), 8 Spoke (Strutture periferiche collegate alle principali), 6 pronto soccorso, 4 Ppi Area Dis (Punti di primo intervento in strutture riconvertite), 6 Ppi H24 (Punti primo intervento che agiscono sulle 24 ore), 3 Ppi H12 (Punti di primo intervento che agiscono sulle 12 ore).

«LA PROGETTAZIONE INTEGRATA PER LE AREE RURALI (PIAR) E' FONDAMENTALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA CALABRIA»

«La Progettazione Integrata per le Aree Rurali (Piar) è fondamentale per lo sviluppo economico della Calabria, poiché promuove e coordina interventi pubblici, finalizzati all'adeguamento infrastrutturale e al miglioramento dei servizi essenziali a favore delle popolazioni locali». Lo ha dichiarato lo scorso 12 luglio l'assessore all'Agricoltura della Regione, Michele Trematerra, che ha rivolto particolare attenzione alla Progettazione Integrata per le Aree Rurali (Piar).

«Il punto cruciale della Piar è la misura 125, che sostiene interventi di realizzazione o ripristino di infrastrutture localizzate in territori agricoli e forestali e determina, di fatto - dice Trematerra - una ricaduta positiva sullo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura».

Proprio per questo, spiega una nota regionale, oltre ad avviare lo scorrimento della graduatoria definitiva dei Piar della misura "125", l'assessore Trematerra ha ritenuto «necessario mettere in campo risorse aggiuntive, provenienti dalla Misura "125" del Bando Multi-Misura Asse I e II. La Piar, oltre alla "125", prevede l'attivazione di misure di accompagnamento quali la "216", "227" e "321" e che solo una parte delle numerose domande pervenute, con l'apertura del bando per l'annualità 2007/2009, sarebbero state finanziabili con la dotazione prevista dal bando stesso».

«Si può dedurre, pertanto - prosegue la nota - l'importanza dell'intervento dell'Assessorato: ben 53 Piar sui 58 ammessi nella graduatoria definitiva potranno, ora, essere finanziati». Lo sviluppo delle aree rurali della Calabria è, come più volte ricordato dall'assessore

Trematerra, «sin dai suoi primi interventi, uno degli obiettivi principali cui si vuole tendere: tale volontà si concretizza attraverso l'attuazione dell'Asse 4 "Approccio Leader" del PSR Calabria 2007/2013. Da qui, il tentativo di costituire delle vere e proprie Agenzie di Sviluppo per il territorio, partendo dalla struttura organizzativa dei GAL (Gruppo di Azione Locale)».

Così, dopo un'attenta valutazione e selezione dei PSL (Piano di Sviluppo Locale) pervenuti al Dipartimento Agricoltura, «si è giunti alla determinazione di finanziarne quattordici, così come previsto dal bando. E', questo, un altro importante tangibile risultato conseguito dall'assessorato: il D.D.G. con il quale vengono assegnate le risorse finanziarie ai quattordici GAL finanziabili, infatti, è in fase di pubblicazione sul B.U.R.C. Quest'ultimo Atto determina l'entrata nella fase propriamente operativa della programmazione Comunitaria: i singoli GAL, infatti, possono iniziare a rendere attuative le Misure previste nei rispettivi PSL. Questa misura è fondamentale per la crescita dell'economia calabrese e, soprattutto, per un'adeguata valorizzazione delle risorse di cui il nostro territorio dispone: è un'opportunità per tutti coloro che operano in questo segmento e avrà un impatto diretto e positivo sull'evoluzione delle dinamiche produttive non solo del settore agricolo: i benefici irradieranno, a trecentosessanta gradi, l'intero sistema economico regionale». Fonte servizi: «ASCA»

* * *